

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tollini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettore non affrancato non riceve, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola, in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale di Udine trovati vendibili a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussmann, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La Gazzetta ufficiale del 15 luglio contiene:
1. Legge 7 luglio sulla ginnastica.
2. R. decreto 20 giugno col quale è istituito nella città di Palermo un secondo Liceo.
3. RR. decreti coi quali i collegi elettorali di Aragona e l. di Torino sono convocati per il giorno 4 agosto per eleggere il proprio deputato ed occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo l'undici.
4. Nomine nel personale del ministero dell'Interno.

Ora e poi

Non conviene dissimularlo punto: l'Italia esce dal Congresso, causa gli enormi acquisti fatti dagli altri, moralmente e materialmente diminuita.

I lagni per tutto questo sono però ora estemporanei ed inutili.

Occorre invece pensare al poi, se nulla si seppe prevedere e provvedere prima.

Non occorre che torniamo a dire di quanta importanza sieno gli acquisti, che si fecero le tre potenze, le quali si divisero una parte dell'Impero ottomano ed assunsero, col nome di protettorato, l'alto dominio del resto.

Il Mar Nero è divenuto davvero un lago russo, l'Adriatico un golfo austriaco, il Mediterraneo un mare inglese.

L'Italia, che per la sua posizione geografica e marittima avrebbe dovuto primeggiare colla sua attività di pacifica espansione civile ed economica su questo mare, si trova come compressa ed irrigidita per le espansioni della forza conquistatrice e materiale altrui.

Però essa non deve troppo diffidare di sé medesima, né rinunziare ad una rivincita; la quale, anche senza essere quella delle armi, potrebbe col tempo venire, mercé la prudenza e l'operosità della Nazione e la franca proclamazione di una politica di giustizia e di libertà del Governo in tutte le future questioni di cui è gravida ancora la questione orientale.

Noi non consiglieremmo l'Italia di accampare pretese per sé, cui non sarebbe ora in poter suo di far valere colla forza; come non la consiglieremmo a considerare quello che è stato fatto, ed a cui ebbe il torto di mettere la sua firma, come qualcosa di definitivo e ad abbandonarsi ad una rassegnazione oziosa e vigliacca.

L'Italia ebbe prima un gravissimo torto; e fu quello di non proclamarsi altamente la tutrice della libertà ed emancipazione completa dei Popoli dell'Europa orientale; i quali, confederati fra loro sotto un protettorato collettivo, sarebbero stati il maggiore baluardo contro la Russia non soltanto, ma anche contro le altre potenze invadenti.

Essa però, non chiedendo e non pretendendo nulla per sé, sebbene non colla stessa efficacia di prima, si troverebbe ancora al caso di rappresentare questa parte, che tornerà di certo male accolta agli usurpatori, ma senza che essi però possano intraprendere nulla contro di lei.

Già l'Inghilterra, a sentire la sua stampa, si mostra invidiosa di quel poco che l'Italia volle fare a pro della Grecia, da lei indegnamente ingannata.

Che l'Italia continui però a favorire d'ogni maniera i Greci e tutti gli altri popoli, Albanesi, Slavi, Rumeni contro coloro che vennero a prendere il posto dei Turchi.

Quantunque le tre potenze abbiano agito d'accordo, come nella spartizione della Polonia, tutto non è stato detto ancora nella questione orientale. Quando quelle Nazioni godranno un poco di libertà e progrediranno nella civiltà, vorranno essere interamente libere e saranno grate a quella Nazione che non pretende di dominarle, e sorrette e guidate da lei sapranno collegarsi tra loro per resistere ai loro dominatori.

Non si tratta di certo di avvenimenti prossimi; ma anche se si trattasse di quello che potrebbe accadere da qui ad una, o due generazioni, bisogna che l'Italia professi altamente ed alla faccia di tutto il mondo ed applichi quanto sta in lei questa politica; che sarà una forza per noi, anche se siamo relativamente deboli.

Ma questo non basta. Noi dobbiamo spiegare tutta la nostra attività nell'Europa orientale e sulle coste del Mediterraneo, come commercianti,

come ingegneri, imprenditori, medici, artisti d'ogni genere, scienziati, viaggiatori. Dobbiamo portare la nostra civiltà in quei paesi e fare che quei Popoli ne ricevano da noi tutti i benefici e distinguano favorevolmente l'Italia dai loro nuovi dominatori. Dobbiamo studiare le loro lingue ed aprire nelle nostre città e nei nostri porti scuole per essi. Dobbiamo insomma seminare, sicuri che, presto o tardi, potremo raccogliere.

Ma quello che dobbiamo fare di più e di meglio è in casa nostra. Bisogna rattenere la fibra italiana con esercizi virili, bandire l'ozio e la mollezza, fare le conquiste interne del patrio suolo, migliorandolo dovunque, sicché possa bastare ad una popolazione più numerosa, avvezzarci al risparmio per poter spendere a tempo, spingere i nostri figli tutto intorno a questo mare che ci si vuol togliere, opporre attività ad attività, far sentire agli stranieri che il Popolo italiano non è tale da potersi prendere beffa di lui, come fanno adesso Inglesi ed Austriaci nei loro giornali, ridendo della nostra impotenza.

O noi faremo questo ed altro nello stesso senso; od avremo raggiunto l'indipendenza ed unità nazionale soltanto per dare al mondo lo spettacolo della fatale nostra decadenza. Per un Popolo libero davvero il volere è potere; ma se non sapremo fortemente e presto e con costanza volere, lo straniero avrà tutta la ragione di belfarsi di noi, perchè lo avremmo meritato.

P. V.

L'Italia e il Congresso di Berlino

Ci sembra, che la seguente corrispondenza da Berlino dell'Opinione sia abbastanza piena di fatti e di rivelazioni per poter essere letta volentieri:

Alla vigilia della chiusura del Congresso vi è stato inaspettatamente un gran via vai fra i diplomatici. La notizia del Daily Telegraph intorno alla cessione di Cipro all'Inghilterra, notizia che vi aveva telegrafata ben dieci giorni prima e che allora passò quasi inosservata, è caduta nell'aula del palazzo Radziwill come fulmine a ciel sereno. Mai un colpo di scena fu condotto con maggiore abilità e con maggiore mala fede. L'Inghilterra e la Turchia hanno spiegato tutta l'astuzia di cui la tradizione storica le ha credute capaci. La Russia ne rimase perplessa; posto davanti il dilemma o di dichiarare nulla tutta l'opera del Congresso, o di questo non avocasse a sé anche l'affare di Cipro, o di subire per ora prudentemente il tradimento dell'Inghilterra, finché avrà restaurati finanze ed esercito, logorati entrambi dall'ultima guerra, il governo dell'imperatore Alessandro ha preferito la seconda parte. Sarebbe toccato alla Russia di alzar la voce nel Congresso, convocato, come vuoi, per la pace, e che invece si separerà dopo aver seminato nuovi germi di guerra. Ma la Russia si tacque e repressi lo sdegno che doveva riempire l'animo suo nel vedere come prima ancora che si fosse apposta la firma al trattato di pace, l'Inghilterra conchiuse un trattato d'alleanza difensiva contro di lei, aprendo l'orizzonte a nuove battaglie, a nuovi disastri. Rimase mortificata la Russia vedendo come quella stessa Inghilterra che l'aveva tratta dinanzi al Congresso, perchè le sottoponesse il trattato di Santo Stefano, oggi si sapeva schermire in modo da sottrarre al Congresso medesimo il trattato del 4 giugno, come se per nulla interessasse la Russia né le altre potenze. E perchè la Russia si tacque? Si tacque perchè oggi la pace è per lei una necessità economica e militare; si tacque perchè non avrebbe potuto sperare alcun successo davanti al Congresso, atteso che la maggioranza delle potenze era non soltanto complice nell'intrigo ordito dall'Inghilterra e dalla Turchia, ma benanche decisa a non permettere che l'incidente venisse intavolato sul tappeto verde del Congresso.

L'Austria, non meno che il principe di Bismarck, erano consapevoli del colpo che l'Inghilterra stava per menare; sarebbe stato facile a Bismarck, qual presidente del Congresso, di mettere in discussione il grave incidente, ma noi volle, perchè avrebbe potuto compromettere la conclusione della pace nell'ultima ora. « Era venuto positivamente fra Bismarck, Andrassy, Beaconsfield e la Turchia che non si sarebbe accettata nel Congresso alcuna interpellanza » né discussione sul trattato conchiuso fra l'Inghilterra e la Turchia. E bene si sapeva che gli interessi della Francia, dell'Italia e della Russia, sebbene in quest'incidente avessero potuto trovare un punto di momentanea comunanza, non avrebbero potuto essere durevolmente così solidali da impegnare queste tre potenze all'improvviso ad un'azione diplomatica comune, di cui

era impossibile oggi il misurare le conseguenze. E perciò si passò oltre nel silenzio. Invece di far valere tutta la gravità del fatto nel senso del Congresso, si preferì di farne oggetto di scherzi briosi, qualche volta derisori, nelle conversazioni private. I russi, aspettando una glaciale indifferenza, dissero: *celà nous est égal*, il principe di Bismarck si esprime verso un diplomatico di mia conoscenza in modo identico, dicendo: *L'Allemagne n'a aucun intérêt dans cette affaire; quant aux Russes, elle n'en veut pas*. Lord Beaconsfield, celiando col diplomatico di una nazione direttamente interessata sulla sorte del Mediterraneo, il quale diplomatico lo aveva interrogato sull'isola che spetterebbe al suo paese, giacché l'Inghilterra prendeva per sé l'isola di Cipro, rispose: *Why don't you take Bagdad?* Perché non prendete Bagdad?

Ma le facezie, per quanto siano briose, non distruggono l'evoluzione dell'Inghilterra; non tolgono dalla storia il fatto che amici celarono ad amici, l'attentato che si macchinava ai loro interessi. L'amicizia del principe di Bismarck per l'Italia non ha saputo né voluto giungere al punto da preservarla da una lesione sì grave dei suoi interessi marittimi e commerciali, quale è la sempre crescente padronanza inglese nel Mediterraneo. Non ha pensato il principe di Bismarck alla necessità di creare un contrappeso all'influenza inglese in Levante, né alla tradizione storica, che all'Italia affida buona parte di codesta missione.

Il gran cancelliere tedesco, impegnando l'atmosfera del Congresso di vivissima avversione a qualsiasi aspirazione italiana a danno dell'Austria, la di cui alleanza ed amicizia egli avrebbe, come ebbe a dire, sempre preferito a quella italiana, le ha invece dimostrato poca sincerità ed amicizia seccorrendo in modo così evidente i piani inglesi così poco soddisfacenti agli interessi secolari dell'Italia.

Però non tutti i mali vengono per nuocere. Allorché i primi bollori destati dalla sorpresa si saranno calmati, si rianderà con mente più fredda tutta la tortuosa storia del Congresso di Berlino e si troverà che la situazione si è chiarita, che la pace di Berlino non è che una brevissima tregua, lunga però abbastanza per lasciar tempo ad ognuno di prendere posto nello svolgimento ulteriore della questione orientale. E codesta una fortuna anche per l'Italia; la questione di Cipro e l'alleanza anglo-turca hanno spostato fin d'ora i risultati del Congresso; esso ha ridato alle potenze la piena facoltà di provvedere ai propri interessi. Il Congresso, escludendo dalla sua competenza la questione greca e l'affare di Cipro, ha sanzionato il diritto delle altre potenze di contribuire in qualsiasi modo all'assetto dell'Oriente all'infuori delle decisioni contemplate dalla pace di Berlino. Ebbene, perchè l'Italia uscita libera e cauta dalle discussioni del Congresso, non deve pensare anch'essa a prendere posto risolutamente rispetto agli avvenimenti gravissimi che si prepareranno in breve? La riserva esplicita fatta dal co. Corti riguardo all'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina; la esclusione dal Congresso dell'affare di Cipro, sono armi, le quali maneggiate abilmente assicurano all'Italia un campo d'azione molto più opportuno, molto più efficace di quello che delle pretese accampate davanti al Congresso in un momento inopportuno avrebbero potuto darle.

La diplomazia è l'arte delle transazioni. E ora, dopo la chiusura del Congresso, che l'opera vera della diplomazia italiana deve dimostrare la sua valentia. Non si deve più giurare in *verba magistri*, né dar soverchio peso all'amicizia di alleati, allorché non vogliono trattare da pari a pari, e quando invece di riconoscere con gratitudine degli atti di abnegazione li ricompensano con occultazioni ambigue intorno ad atti certamente non proficui all'Italia. Il governo italiano non deve più pascersi d'illusioni. Antipatie e simpatie sono ormai da porsi in disparte. Tosto o tardi la questione bosniaca le offrirà il destro, come a tutte le altre nazioni, di chiedere un assetto definitivo delle questioni insolte. Dall'andamento del Congresso l'Italia ha potuto imparare che là dove aveva diritto di aspettarsi appoggi e simpatie, ebbe divieti e denegazioni, ch'essa fece bene di rispettare per ora, senza però farne un Vangelo per ogni avvenire. Nulladimeno l'Italia non dev'essere punto tanto scontenta né accorata dell'esito del Congresso, e molto meno della condotta dei suoi rappresentanti, i quali hanno capito benissimo che i fratti immaturi sono sempre indigesti. Libera di ogni impegno, oggi l'Italia deve studiare un problema gravissimo. Essa deve ponderare quale partito dovrà prendere, allorché la seconda fase della soluzione della questione orientale sorgerà

sull'orizzonte. Vorrà essa contrastare all'Inghilterra la dominazione nel Mediterraneo e nel Levante, o non vorrà piuttosto dividerla? L'Italia dovrà chiedersi, se non le convenga meglio di andare d'or innanzi d'accordo colle due potenze, cioè coll'Austria e coll'Inghilterra, nelle cui mani le sorti dell'Oriente sono ormai rimesse, anziché cercare appoggi che al Congresso si sono mostrati poco sinceri. Un nuovo orizzonte si è aperto; bisogna scrutarlo senza passione e risolversi a tempo per dirigere il timone verso la meta, che gli avvenimenti prefiggono ad ogni occhio esperto. La parte più grave della questione orientale rimane insolta; l'Italia errerebbe, se a questa seconda fase assistesse non preparata per ogni evento, come ha assistito alla prima.

ITALIA

Roma. L'istituzione delle palestre di ginnastica, alle quali saranno annesse delle palestre di tiro a segno e delle sale di scherma, è diventata ora un fatto, mercé della legge approvata dal Parlamento in sul finire della Sessione. L'on. ministro della pubblica istruzione, volendo recare sollecitamente ad effetto questa legge, dalla quale si ha ragione di aspettare notevoli benefici, ha pregato l'on. Allievi, relatore di essa nella Camera dei deputati ed epuro ordinatore della palestra ginnastica di Roma, l'on. Sebastiano Fenzi, direttore della ginnastica di Firenze, e l'on. Galliani, direttore della ginnastica di Bologna, di recarsi a Torino a visitarvi la Scuola Normale di ginnastica, che vi è stata istituita dal cav. Riccardi di Netro, ed a conferire con questo egregio promotore delle Scuole di ginnastica intorno all'ordinamento degli esercizi autunnali ed al regolamento da compilarsi per le palestre del Regno. Allorché l'on. Allievi ed i signori Fenzi e Galliani saranno ritornati da Torino, l'onorevole De Sanctis, mal soffrendo indugi, convocherà a Roma una Commissione composta di questi tre egregi signori e dei direttori delle palestre ginnastiche di Padova, di Napoli e di Palermo, affidandole l'incarico di ordinare i predetti esercizi e di intendersi coi ministeri della guerra e dell'Interno circa la compilazione del regolamento. Mercé dell'operosa diligenza dell'on. ministro di pubblica istruzione, efficacemente secondato dalla Commissione, la ginnastica, come già è legge dello Stato, così non tarderà ad esserne una delle più utili e benefiche istituzioni. (Opin.)

ESTERO

Austria. L'i. r. governo austriaco ha proibito la circolazione postale in Austria dell'Adriatico.

Il Temps ha da Vienna: Il conte Andrassy appena giunto spingerà attivamente l'occupazione della Bosnia, della quale deve aver elaborato, di concerto colla Turchia, le principali clausole. L'influenza inglese guadagna qui rapidamente terreno, a detrimento dell'influenza della Russia, il cui cattivo umore rivela coll'elevazione di fortificazioni sul basso Danubio; cosa che qui non produce una buona impressione, senza però cagionare inquietudini.

Montenegro. La stampa austriaca ha tentato più volte di metter in allarme l'Europa riportando notizie esagerate o inventate di pianto di agitazione e di tumulti avvenuti nei territori albanesi occupati ultimamente dal Montenegro. Ecco invece quanto reca una corrispondenza da Antivari pubblicata nel Nord.

Ho percorso tutto il territorio posto fra la montagna di Soutormane e la Bojana, e tra il mare e il lago di Scutari. Sono rimasto meravigliato di non trovare in nessun luogo quella agitazione di cui parlavano e parlano tuttora i giornali di Vienna e di Pesth, probabilmente allo scopo di far credere necessario un nuovo intervento austro-ungherese. Al contrario, ho trovato dappertutto la pace, l'ordine, la sicurezza e, ciò che non è meno importante, dei campi ben coltivati e rigogliosi.

Nessuna traccia di fanatismo cattolico ortodosso, nessun segno di malcontento nelle popolazioni.

Ecco le impressioni che ho ricevute dal mio viaggio e che mi sarei astenuto dal far pubblicare se questi fatti non fossero avvalorati dalla piena conferma dei vari consoli esteri dimoranti a Scutari e che possono essere a tal uopo interpellati.

E dopo questo raccomandiamo ai sostenitori della nobile missione dell'Austria il sistema di menzogne iniziato dalla stampa governativa della vicina monarchia.

que di cuore ai signori dilottanti, ed ai loro valenti istitutori.

Birraia di Friuli. Programma dei pezzi da eseguirsi questa sera (tempo permettendo) alle ore 8 e mezzo.

1. Marcia, Dell'Aquila; 2. Mazurka «Lagrima d'amore» Mugnone; 3. Duetto «Favorita» Donizetti; 4. Valtz «Gli anemoni alpestri» Strauss; 5. Sinfonia «Jone» Petrella; 6. Polka «Ceresina» Mugnone; 7. Aria «Luigia Miller» Verdi; 8. Mazurka, Michielli; 9. Finale ultimo «Masnadieri» Verdi; Galopp «La ricreazione» Bodoria.

CORRIERE DEL MATTINO

I nostri giornali riboccano di notizie risguardanti il Ministero, che si pretenderebbe disunito dinanzi all'aria di malcontento che spira da tutte le parti per l'infelice esito del Congresso di Berlino ed alle postume quanto inutili dimostrazioni, che lo mettono in grave imbarazzo.

Non pare però, che di tali dissensi ci sia nulla di positivo; e non avrebbero ragione di esserci dinanzi a fatti consumati e naturalmente accettati da tutto il Ministero.

Continua la lotta tra il *Diritto*, che cerca non le giustificazioni, ma le scuse della parte avuta dall'Italia negli ultimi avvenimenti, ed il foglio crispano, che esalta la politica dei 70 giorni del Ministero Crispi. Il paese assiste indifferente a tali lotte, le quali sembrano perfino poco decenti dinanzi allo straniero che ci deride.

Si continua a parlare degli effetti che avrà, più ancora che la padronanza di Cipro, il protettorato assunto dall'Inghilterra della Turchia asiatica, ridotta oramai ad una specie di vassallaggio, come quello di certi principi indiani. L'Inghilterra cercava la continuità tra le Isole Britanniche e l'Impero indiano; e l'ha trovata. Sul suo cammino essa possiede Gibilterra, Malta, Cipro, Aden, Perim, Socotora, quasi sudditi l'Egitto e la Turchia, quasi suo il canale di Suez e così saranno le ferrovie cui essa costruirà nella valle dell'Eufrate.

Più ancora si discute sul significato della occupazione dell'Austria, come si credesse possibile che fosse altro che permanente. Ma ad un tale significato si oppone il testo del trattato, e la interpretazione che ad esso hanno data l'Andrassy, il Tisza, e gli stessi Beaconsfield e Bismarck, per tacere di quella della stampa austro-ungherese più o meno offiziosa, favorevole o contraria che sia alla conquista. Nessuno dubita che l'occupazione sia permanente. Piuttosto si discute del modo di legare al nuovo dominio austriaco la Serbia ed il Montenegro, l'Albania stessa e di una punta da farsi colle ferrovie fino al mare Egeo, a Salonico e delle nuove vie del commercio mondiale cui l'Austria intende di assicurarsi.

Abbiamo poi veduto, che nel Parlamento inglese si discute perfino della annessione dell'Olanda all'Impero germanico! Due cose sono certe, che l'appetito dei Tedeschi è grande, e che la Germania vagheggia davvero le colonie olandesi.

— Leggesi nell'*Opinione*: Da alcuni giorni vengono diffuse voci di possibili modificazioni ministeriali. Secondo qualche giornale, l'on. conte Corti, ministro degli affari esteri, avrebbe manifestato l'intenzione di ritirarsi per lasciare più liberi i suoi colleghi nell'apprezzamento dell'opera del Congresso di Berlino. Secondo altri, vorrebbe invece dimettersi l'on. Cairoli, malcontento dell'indirizzo della politica estera, e stanco delle difficoltà che, per questo riguardo, gli vengono suscitati dai suoi antichi amici.

Tutte queste notizie sono del pari prive di fondamento. Né l'on. Cairoli né l'on. Corti intendono dimettersi.

Le deliberazioni relative al Congresso furono prese da tutto il gabinetto concorde, e l'on. conte Corti, che rappresentava l'Italia a Berlino, ha agito col pieno consenso degli altri ministri, i quali ne approvano interamente la condotta, di cui assumeranno pure le responsabilità davanti al Parlamento.

Se ci fosse stato dissidio fra i ministri, si sarebbe manifestato prima della sottoscrizione del trattato. Evidentemente, la sottoscrizione di questo, in nome dell'Italia, esclude qualunque sospetto di discordia nel gabinetto.

Ci si assicura che l'on. Zanardelli ministro dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti del Regno, invitandoli ad invigilare affinché le dimostrazioni promosse in alcune città d'Italia non assumano un carattere inquietante per le nostre relazioni colle potenze estere.

— Roma 15. La Commissione d'inchiesta sulle ferrovie è convocata per il 19.

Il Ministero si preoccupa vivamente dell'agitazione per l'Italia irredenta; e anche oggi se ne occupò il Consiglio dei ministri.

L'Italia assicura che fu spedita una circolare in via telegrafica ai prefetti e sottoprefetti, nella quale è detto che il Governo del Re vede con vivo rammarico queste agitazioni, che gli creano una situazione sfavorevole e che rendono più difficile lo svolgimento d'una pacifica politica nazionale.

«Vegliate — vi è aggiunto — perché simili manifestazioni rimangano rigorosamente entro i limiti legali, e, secondo le circostanze, domandate al Governo le istruzioni necessarie» (Persev.)

Firenze 15. Ieri sera, temendosi che in parecchi teatri si facessero delle dimostrazioni per l'Italia irredenta, furono in tutti aumentati i

Carabinieri e le guardie di Pubblica Sicurezza. La dimostrazione avvenne però solamente nell'Arena Goldoni, dove si gridò: *Viva Trento! Viva Trieste!* Un popolano arringo gli spettatori, ma il delegato di Pubblica Sicurezza lo interruppe, minacciando di far sgombrare la sala. Tutto finì lì.

Stamattina il Tribunale pubblicò la sentenza relativa alle delegazioni del prestito 1875, condannando il regio Delegato anche alla rifusione dei danni verso i portatori. Il regio Delegato si appellerà. (Persev.)

— A Perugia, a Monza ed in altre città le elezioni amministrative si fecero tutte nel senso moderato, escluso affatto il partito clericale.

— Roma 16. Nella riunione tenuta ieri sera dai delegati di varie associazioni fu deliberato di promuovere in Roma un *meeting* a favore delle provincie irredente. Si procederà alla nomina del Comitato il quale disporrà perché il *meeting* abbia luogo possibilmente domenica prossima.

Il Ministero se ne è di nuovo occupato, ma si crede che non prenderà misure per impedire che abbia luogo questa adunanza.

Ieri, dopo il Concistoro, il papa si sentì molto affaticato, e dovè mettersi in letto.

Si parla di nuovo delle probabilità che egli possa presto recarsi a Monte Cassino.

— Carrà (Mondovi), 15. Il direttore spirituale del collegio civico di Mondovi, fu colpito da mandato di cattura per offese al pudore nell'interno del collegio.

— Mondovi 16. Il direttore spirituale del Collegio Civico di Mondovi ottenne la libertà provvisoria dando cauzione di tremila lire. (Gazzetta d'Italia).

— Dall'Adriatico prendiamo i seguenti telegrammi, i quali potrebbero anche, come il solito, diventare particolari della Patria del Friuli.

— Roma 16. Alla Prefettura di Rovigo sarà destinato un consigliere della Prefettura di Brescia.

Per Venezia non si parla finora di alcun mantimento.

Mi viene annunziato da persona di solito ben informata che la Francia avrebbe espresso al governo italiano il suo desiderio di riannodare al più presto possibile negoziati per un trattato di commercio, mandando a Roma un incaricato.

Non potendo l'on. Cairoli accompagnare i Sovrani a Milano, andrà in vece sua l'on. Zanardelli.

Il *Diritto* annuncia che la Porta pubblicò un telegramma austriaco per calmare l'agitazione dei cittadini di Mostar, assicurando che le truppe si ritiravano dai confini e che l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina non avrà più luogo.

Affermasi che in breve verrà pubblicato un opuscolo in difesa della politica estera del Ministero Depretis-Crispi.

È imminente la pubblicazione del *Libro Verde*.

— Torino 16. L'entusiasmo per i Sovrani continua. Ricevendo la Società delle industrie il Re lodò l'invio di operai all'Esposizione Universale.

La regina regalò un monile alla Presidentessa della Società Operaia.

Ebbe luogo una stupenda festa campestre alla Villa della Regina.

— Vienna 16. Corre da parecchi giorni la voce che l'Olanda stia per entrare nella Confederazione germanica. La notizia viene accolta con grande riserva dai giornali e dai circoli politici, credendosi costituire quel fatto un *casus belli* per l'Inghilterra e la Francia. Però si teme assai che l'esempio dell'Inghilterra di concludere segretamente trattati bilaterali costituisca un precedente pericoloso che troverà imitatori.

— Vienna 16. I giornali ufficiosi lodano il discorso di Tisza. Quelli indipendenti ungheresi mantengono però il loro biasimo per l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.

Vengono giudicate imprudenti le parole di Tisza riguardo alla Russia, perché Tisza è venuto ad affermare con esse che la Russia subì uno scacco al Congresso dovendo rinunciare a moltissime delle condizioni del trattato di Santo Stefano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 15. (Camera dei Comuni). Cros dice che il governo ignora siasi conchiuso un trattato, fra la Germania e l'Olanda incorporante l'Olanda all'impero tedesco. Il protocollo del Congresso pubblicherà prima della fine della settimana.

Budapest 15. Tisza, nel discorso a' suoi elettori di Debreczin, giustificò la politica del governo e disse che il Congresso è un grande trionfo morale, perché la Russia dinanzi alle potenze e alla parola dell'Europa dovette abbattere a gran parte delle sue condizioni imposte alla Turchia. Tisza giustificò l'occupazione della Bosnia ed Erzegovina colla necessità d'impedire l'incremento del panslavismo minacciante in prima linea l'Ungheria. Il discorso fu applaudito.

Londra 15. La *Gazzetta della Germania del Nord* constata specialmente che Waddington e Corti hanno bene meritato dell'accordo stabilito a Berlino fra gli uomini di Stato dell'Europa la cui cooperazione personale per parecchie settimane e i rapporti amichevoli danno quelle garanzie per la pace che non furono offerte all'Europa nella seconda metà di questo secolo.

Parigi 10. Un articolo del *Debut* fa risalire i vantaggi del nuovo prestito al 300 ammortizzabile. Dice che il pubblico affretterassi a ricercare la nuova rendita specialmente in presenza della conversione possibile del 500.

Berlino 10. I conservatori inglesi preparansi a festeggiare l'arrivo di Beaconsfield. Il *Daily News* annunzia che i capi dell'opposizione decisero di opporsi alla politica che fece concludere la convenzione anglo-turca.

Roma 15. Il papa prelesse nel Concistoro un'allocuzione segreta sulle condizioni attuali della Santa Sede di fronte a singole potenze. Accennò al suo futuro contegno e richiese dai cardinali l'approvazione del medesimo. Il Vaticano invierà prossimamente in Bosnia ed Erzegovina parecchi sacerdoti per istituire nuove parrocchie e diocesi.

Vienna 15. Il Congresso istituì tre commissioni incaricate di sorvegliare l'attuazione del trattato e che risiederanno a Tirnova per la Bulgaria, in Adrianopoli per la Rumelia ed in Erzerum per l'Asia minore.

Pietroburgo 16. Le *Agence russe* rileva che mediante il Congresso di Berlino si ottenne una gran parte degli scopi, che la guerra aveva di mira. Oltre al miglioramento della sorte di tutte le razze cristiane, il riconoscimento della indipendenza della Rumenia, della Serbia e del Montenegro, la cessione di Ardahan, Kars e Batum e la retrocessione della Bessarabia alla Russia, il Congresso asperse la via all'accordo fra la Russia e l'Inghilterra, risultato questo che per le sue pacifiche conseguenze sarebbe il più soddisfacente.

Kragujevatz 15. La Skupscina votò la indennità al Ministero per le leggi emanate durante il periodo della guerra e deliberò che alcune leggi riflettenti l'esercito rimangano in vigore soltanto per due mesi dopo la proclamazione della pace, mentre nei paesi conquistati devono restare in vigore fino a che, in via costituzionale, vengano introdotti dei cambiamenti. Il ministro Ristic è atteso per venerdì.

Costantinopoli 16. Il Consiglio dei ministri tenutosi ieri sotto la presidenza del Sultano si occupò dell'Epiro e della Tessaglia e deliberò alcune misure circa la Grecia. Fu concessa ad una Società inglese la costruzione della ferrovia Mersnja - Djarbekir - Erzerum. Layard conferisce giornalmente col Sultano per stabilire piani finanziari di lavori pubblici.

Vienna 16. L'ambasciatore italiano, conte di Robilant venne chiamato a Roma dal suo governo.

La società delle ferrate ottomane prenderà la sudditanza austriaca. A quest'uopo venne convocata in congresso per il 14 agosto.

Cattaro 16. I cattolici dei dintorni di Scutari, in numero di 15,000, tennero un *meeting* per protestare contro l'annessione al Montenegro. Essi deliberarono di prendere le armi anziché lasciarsi incorporare nel principato. In seguito a ciò il Montenegro si rinforza ai confini di quei distretti.

Zagabria 16. Gli insorti bosnesi dichiararono di sottomettersi alle deliberazioni del Congresso di Berlino, e quindi di non opporsi all'occupazione austriaca.

Pietroburgo 16. È imminente un nuovo tentativo di prestito da emettersi nell'interno dell'impero.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* segnala la voce che corre a Costantinopoli della supposta prossima conclusione d'un trattato d'alleanza austro-turca, che dovrebbe precedere l'occupazione della Bosnia; aggiunge però che questa voce manca di positivo fondamento. L'ambasciatore turco a Vienna Essad Bey dovrebbe essere trasferito a Parigi, e nominato al suo posto Reefat Bey.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 16. Il console inglese a Candia, Sandwirth, riuscì ad ottenere un armistizio fra i Cretesi e i Turchi. Nella Tessaglia i Turchi distrussero, incendiando, i raccolti di 33 località, nonché il villaggio di Sofades. I Turchi fortificano la città di Domokos.

Costantinopoli 16. La Porta è fermamente decisa di opporre energica resistenza alla domanda della Grecia circa un ingrandimento territoriale, e prende le disposizioni opportune per respingere validamente qualsiasi tentativo della Grecia di occupare l'Epiro e la Tessaglia. La ritirata dei Russi da S. Stefano dovrebbe incominciare con la fine di luglio.

Berlino 16. Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha incaricato Stolberg della rappresentanza generale del cancelliere dell'Impero. Lo stesso foglio pubblica, nella sua parte non ufficiale, il trattato, di pace, togliendolo dalla *Post*.

Torino 16. Oggi i sovrani visitarono l'Istituto delle figlie dei militari. Domattina il Re passerà in rivista la guarnigione.

Roma 16. Il *Diritto* annunzia che fra pochissimi giorni sarà terminata la stampa del *Libro Verde*.

Roma 16. L'avviso *Cristoforo Colombo* è giunto a Lima il 15 corr. e proseguirà il suo viaggio verso la fine del mese. A bordo tutti stanno bene.

(Nostro Particolare)

Londra 16. La presente Sessione sarà l'ultima della Camera attuale, volendo lord Beaconsfield sfruttare a prò del suo partito nelle elezioni l'entusiasmo presente.

Il Governo sarà interpellato, se la Russia rinuncia ai 40 milioni di sterline di compensi di guerra.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 110,91 sul livello del mare m.m.	752.8	752.5	753.9
Umidità relativa . . .	51	47	68
Stato del Cielo . . .	sereno	mist.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . . .	E.	calma	E.
Vento (velocità chil.)	11	0	8
Termometro centigrado	22.5	25.0	21.2
Temperatura (massima 29.0 minima 19.2)			
Temperatura minima all'aperto 18.9			

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 luglio			
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da	82.80	a	82.90
Da 20 franchi d'oro	L. 21.68	L.	21.70
Per fine corrente	—	—	—
Fiorini austr. d'argento	2.32	—	2.34
Bancanote austriache	2.32 1/2	—	2.33 1/2
Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 79.65	a L.	79.75
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	—	—	81.90
Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.68	a L.	21.70
Bancanote austriache	—	—	232.50
Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	—	—	5
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	—	—	5
„ Banca di Credito Veneto	—	—	5 1/2

PARIGI 15 luglio			
Rend. franc. 3 0/0	77.37	Obblig. ferr. rom.	272
5 0/0	114.90	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	75.35	Londra vista	25.13
Ferr. lom. ven.	168	Cambio Italia	7 1/2
Obblig. ferr. V. E.	247	Cons. ingl.	95 15/16
Ferrovie Romane	76	Lotti turchi	67.75

VIENNA dal 15 al 16 luglio			
Rendita in carta	flor.	61.60	64.75
„ in argento	—	66.75	67.70
„ in oro	—	75.15	75.30
Prestito del 1860	—	113.75	114
Azioni della Banca nazionale	—	836	835
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	—	259.50	258.25
Londra per 10 lire sterl.	—	115.60	115.60
Argento	—	101.10	101
Da 20 franchi	—	9.27	9.27 1/2
Zecchini	—	5.50	5.49
100 marche imperiali	—	57.20	57.15

TRIESTE 16 luglio			
Zecchini imperiali	flor.	5.46	5.48
Da 20 franchi	—	9.29	9.30
Sovraue inglesi	—	11.64	11.65
Lire turchi	—	10.67	10.68 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	—	101.50	101.75
idem da 1/4 di f.	—	—	—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

La ditta sottofirmata dichiara di aver accettata la rappresentanza del signor Giacomo Cortellini, per lo smercio del premiato *Fernet* da Lui preparato e di tenerne deposito in via Gemona, N. 28.

Onde raccomandarlo degnamente al Pubblico, ha creduto opportuno consultare la scienza, e questa, a mezzo dell'egregio dott. F. Franzolini, primario presso questo Ospedale Civile, lo dichiarò *senza aloè e meno carico d'alcool del Fernet Branca*.

Richiesto del merito che avessero queste circostanze, si compiacque pronunziare il giudizio, che, da Lui autorizzati, riportiamo molto di buon grado testualmente:

«La non esistenza di aloè nella composizione del Fernet Cortellini è circostanza di sommo valore, anzi è quella che caratterizza il liquore per semplicemente e prettamente *igienico*, e lo distingue da un *rimedio*, quale si è il Fernet-Branca.

«L'aloè è un purgante della classe dei drastici, quindi entrando, in certe proporzioni, nel liquore Fernet-Branca, dà a questo azione purgativa, la quale se sempre ed in tutte le persone non mostra potenti i suoi effetti, non può però mancare di azione fisiologica sulle secrezioni intestinali e turbarne la regolare normalità.

«Una bibita amara-igienica, non deve avere azioni medicamentose purgative, poichè in questo caso può essere adattata o meno a chi la piglia, può essere utile come dannosa; è insomma un medicamento che, come tutti, quando occorre fa bene, quando non occorre fa male.

«È questo il danno principale del Fernet-Branca, cui per la presenza di aloè, mancano gli estremi di *bibita abituale* semplicemente *igienica*. Il Fernet Cortellini, non constando, nella sua composizione, che di *amari semplici*, senza azioni medicamentose speciali, riesce un *vero liquore igienico*, tonico, adatto a tutte le persone, ed in ogni circostanza, e può entrare senza danno, anzi col vantaggio dei *rintonanti stomacali* in genere, nelle abitudini quotidiane.

«È inoltre meno carico di alcool del Fernet-Branca, ed è vantaggio codesto che spicca da sé agli occhi di ognuno, poichè così può venir tollerato dagli stomaci più schizzinosi senza recare l'effetto irritante proprio dell'alcool».

E. FORAMITI & COMP.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 662.

3 pubb.

Provincia di Udine.

Mandamento di Ampezzo

Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 31 Agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di Sopra e Forni di Sotto col l'annuo stipendio di L. 3000,00 compreso l'indennizzo pel mezzo di trasporto, salva per  la trattenuta della ricchezza mobile pagabili in rate mensili posticipate. Le condizioni regolanti la condotta medica sono ostensibili presso le segreterie dei due Comuni consorziati, avvertendo per  che la residenza   fissata nel comune di Forni di Sopra.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'Ufficio Municipale di Forni di Sopra.

La nomina   di spettanza dei due Consigli Comunali.

Dagli Uffici Municipali di Forni di Sopra e Forni di Sotto, li 1 Luglio 1878.

Il Sindaco di Forni di Sopra

Il Sindaco di Forni di Sotto

DE PAOLI FRANCESCO.

FELICE SALA.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzen intitolata: **Pan-taigen**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo (oen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  a' suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

UNICO SURROGATO

All'Absinthe

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE
PRIVATIVA GOVERNATIVA
SACRERBA
specialit  della premiata Ditta
PEDRONI E COMP. DI MILANO
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni.

UNICO SURROGATO

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualit  a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

TRE CASE
da vendere

in Via del Sale al n. 8, 10, 14.

Rivolgersi in Piazza Garibaldi N. 15.

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Capellari N. 4 a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilit  di tutti quelli che desidereranno approfittare,   giunto in questa citt  li 10 corr. e si tratter  sino alla fine del mese, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanico-Anatomici** del quale sistema egli   inventore con Brevetto di propriet  industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto**   frutto dell'esperienza di pi  anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto cos  utile alla sofferente umanit : la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilit  in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei pi  disperati casi di **Ernie** fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto Meccanico-Anatomico** di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'**Ernia**, gli meriti il favore di parecchie notabilit  Medico-Chirurgiche che lo dichiararono *unica specialit  solida, elegante, adatta ed efficace* ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli   certo d'altronde che nessun **Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo numerosissimi i successi ottenuti per il suddetto. Si d  consulti anche sulle deformit  di corpo le pi  difficili, non si tratta per corrispondenza, prezzi miti.

Venezia, Piazza Daniele Manin, N. 4233 I. Piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco, agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, n  scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro   stata trovata cos  vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zaniprioni e alla Farmacia Ongarato - in UDINE alla Farmacia COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie citt  d'Italia.

A V V I S O.

Lorenzo Smersu, gi  conduttore del Restaurant l'Europa, si fa un pregio di avvertire i signori bagnanti e gli altri forestieri, che ha trasferito il proprio esercizio, in Piazza al N. 5 colla stessa insegna.

Bont  e variet  di cibi e di bevande, esatto e sollecito servizio a modicit  nei prezzi, affidano lo Smersu di vedersi onorato da molta e continua concorrenza.

Grado 1 giugno 1878.

LORENZO SMERSU.

Fonte di Celentino

Unica Premiata della VALE DI PEJO all'Esposizione di Trento

L'entusiasmo e il favore, acquistati da quest'acqua acidulo-ferruginosa, massime nelle classe Medica   ormai reso universale, ed ogui elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

L'Acqua di Celentino per la grande copia di gas-acido carbonico in essa contenuto (grammi 3,163 per ogni litro) e per la speciale combinazione chimica del Ferro col **Managnesso** allo stato di bi carbonato risulta la pi  tonica la pi  ricostituente la pi  digeribile anche per i pi  delicati organismi.

Nella lenta e difficile digestione prodotta da cronica infiammazione del ventricolo o degli intestini, negli ingorghi del fegato e della milza, nelle malattie del cuore, nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha difetto di globuli sanguigni l'acqua di Celentino riesce farmaco sovrano. Dirigere le domande all'impresa della fonte **Pilade Rossi** Via Carmine 2360 Brescia.

A scanso di equivoci l'impresa di questa Fonte trovasi in obbligo di dichiarare che nessuna contravvenzione fu rilevata dall'Autorit , a proprio carico, per introduzione di differente acqua nell'acqua minerale, mentre tale contravvenzione venne constatata alla Direzione della Fonte antica di Pejo rappresentata Ditta CARLO BORGHETTI.

L'IMPRESA

— Deposito in Udine alle farmacie Fabris e Filipuzzi. —

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70

Alla staz. ferr. di Udine > 2,50

> Cedroipo > 2,65 per 100 quint. vagone comp.

> Casarsa > 2,75 id. id.

> Pordenone > 2,85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via del Sale N. 7.

VERO FERNET - MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo-Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova PEDRONI e C. Fuori Porta Nuova N. 121 M. MILANO N. 121 M.

Soli ed unici possessori del segreto di preparazione.

Questo liquore aggradevolmente amaro   composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrit  Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessit  di ricorrere ad altri preparati o liquori pi  o meno nocivi. Il **FERNET-MILANO** vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il COLERA; le qualit  sommamente toniche e corroboranti del **Fernet-Milano** sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITA' DELLA STESSA DITTA

ELIXIR COCA Preparato colla vera foglia di Cocco Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialit  in Liquori, Creme, Snoppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

Anno VI d'esercizio

Dott. E. EVANGELISTA e Comp.

CONFEZIONATORI DI SEME BACHI RAZZE INDIGENE ESCLUSIVO SISTEMA

della selezione microscopica cellulare

PREMIATI CON MEDAGLIA DI BRONZO DI PRIMO GRADO.

BONDENO (PROV. DI FERRARA).

L'oculattezza e diligenza che pone la Ditta Dott. E. Evangelista e Comp. nel fare la selezione microscopica cellulare a doppio controllo, valse a meritarsi la dovuta stima e fiducia dei reputate bachicultori.

Pel primo anno in quest'ultima campagna serica, anche nella nostra Provincia diede i pi  soddisfacenti risultati, e nei distretti di Udine, Palmanova, Cividale e S. Daniele, ne sono sicuro che la semente confezionata dalla Ditta suddetta sar  la preferita.

Il sottoscritto rappresentante la ditta suddetta per il Veneto avvisa, che tiene per la prossima campagna serica 1879 a disposizione di coloro, che ne faranno richiesta, otto varie e scelte partite di seme bachi a Bozzolo giallo, paglierino e bianco perfetto delle pi  pregiate razze nostrane, riprodotto esclusivamente col sistema della selezione microscopica cellulare a doppio controllo, perci  **garantito immune da malattia**.

Il prezzo viene stabilito a L. 20 l'oncia di grammi 28 per coloro, che sottoscriveranno non pi  tardi del 31 Ottobre 1878, ed a sole lire 18, se nell'atto della sottoscrizione e nell'epoca sopra indicata, pagheranno un anticipo in L. 3 per ogni oncia. Dal 1 Novembre successivo il prezzo sar  di L. 25 e le spese di porto a carico dei Sig. Committanti.

Per le sottoscrizioni di qualche importanza verranno accordate speciali facilitazioni.

Il pagamento all'atto della consegna che sar  effettuata in Febbraio o anche prima, se richiesta.

A prezzi da stabilirsi si cedono anche Cellule col seme aderente e con o senza genitori.

Resta in facolt  del Compratore fare esaminare il relativo campione od assistere egli stesso all'analisi.

Dietro domanda si spedisce Gratis un campione di bozzoli.

Per pi  dettagliate notizie e per le ordinazioni rivolgersi dal sottoscritto.

LUIGI MILANESE

in Via Gorgli N. 12.

Pubblico la seguente lettera, che sar  un attestato di pi  in prova de buon risultato.

Sig. Luigi Milanese!

Udine.

Ho tardato alcun tempo a rispondere alle vostre due lettere, per fedelt  ad una massima pratica, cio , che io questione di Bachi, non   prudente formare giudizi prima del bozzolo, n  lanciare pronostici prima del peso. Ora che ho potuto osservare le diverse fasi dei bachi derivati dal seme da voi speditomi, posso con mia soddisfazione darvi particolari ed esatti ragguagli in proposito. Lo schiudimento della uova fu a dir vero perfetto, tanto della semente Gialla, come della Bianca, questa speditami anche in isbaglio perch  non ricordo d'averne commessa di tal colore; sono contento d'altro canto dell'errore per avere avuto agio di provarla. Le mute seguirono regolarissime, solo quando fummo fatalmente visitati dalla grandine e ch'essi avevano appena compita la 4  muta, si present  qualche caso di gialume, ch'io devo attribuire all'abbassamento di temperatura prodotto dalla tempesta, ed all'aria soffocata nei locali che doveansi tener chiusi per mantenere un medio calore. Il raccolto per  fu soddisfacentissimo e da quanto io ebbi campo d'osservare il seme era sano e ben conservato.

Quando verr  il momento opportuno abbiatemi per cliente ed al nostro vederci vi commetter  quanto sar  per occorrermi per l'allevamento 1879.

Vi saluto con stima

Palmanova 14 giugno 1878.

Cesare Michielli.